

OTTOBRE - 2023

# NUNTIA



# UN INCONTRO STORICO DEI CONSIGLI DEGLI STATI UNITI D'AMERICA



Nella settimana dal 16 al 21 ottobre, il Superiore Generale, il Consiglio Generale, i membri della Curia, i Visitatori, i Consigli, i Tesorieri e i Segretari di tutte le Province degli Stati Uniti si sono riuniti nel Seminario di San Vincenzo per alcuni giorni di incontri. Per diversi giorni, la casa è stata animata da conversazioni: i vecchi amici hanno potuto ricordare e recuperare, mentre altri confratelli hanno potuto dare un volto ai nomi di coloro che avevano solo sentito nominare o con cui avevano parlato al telefono. È stata una meravigliosa esperienza di fraternità, di vita comunitaria, di preghiera insieme e di condivisione di esperienze. Per quanto mi riguarda, sono stata entusiasta di vedere la cappella del Seminario riempirsi di nuovo con le voci forti dei confratelli che elevavano la loro preghiera e la loro lode durante la preghiera del mattino e della sera e durante l'Eucaristia.

Il loro meraviglioso team, sotto la guida di P. John Maher, C.M., aveva preparato tutto per gli ospiti in arrivo e i nostri visitatori si sono sentiti accolti calorosamente!

Lo scopo della riunione era, come ha detto un membro del Consiglio Generale, che un giovane confratello aveva chiesto come il Consiglio Generale stesse rispondendo alla chiamata alla sinodalità. Il Consiglio Generale ha portato questa domanda alla sua riunione e ha deciso di recarsi ad ogni conferenza di provincia nei prossimi cinque anni, a partire dagli Stati Uniti, per ascoltare i confratelli, conoscere la realtà di ogni provincia e le sfide che deve affrontare, e chiedere la nostra opinione sui giovani di oggi e sulla secolarizzazione della società.





Il primo punto discusso è stato il modo in cui stavamo rispondendo alle priorità dell'Assemblea Generale del 2022, alle Linee d'Azione che derivano da tali priorità e agli 11 Punti che il nostro Superiore Generale ci ha chiesto di tenere a mente. Il Consiglio Nazionale delle Province Vincenziane aveva già stabilito una struttura per questa attuazione, e si riunirà nuovamente per portarla avanti. I confratelli più giovani delle tre Province statunitensi saranno fondamentali in questo processo, poiché saranno loro a portare avanti questi sforzi nel futuro. C'è stata un'importante conversazione sui modi per integrare i confratelli internazionali nelle nostre opere e su come ciò possa essere di grande aiuto sia per le Province statunitensi che per quelle di invio.

In termini di programmi di formazione, la Provincia Occidentale è stata lieta di riferire che ha aperto la sua nuova casa di formazione, mentre nella Provincia Orientale abbiamo discusso i recenti cambiamenti nel nostro programma. La Provincia Orientale è stata orgogliosa di condividere la notizia che Fratel Vincent Luong, il CM, ha fatto le sue Buone Proposizioni durante la messa di apertura della nostra preparazione spirituale per il 400° anniversario della fondazione della Congregazione.

La Provincia del New England era ben rappresentata, con confratelli che hanno parlato delle loro parrocchie e dei cambiamenti avvenuti nei loro ministeri, mentre la Provincia Occidentale ha parlato del loro processo di pianificazione di "scoperta", "sogno" e "progettazione". Ora stanno completando la fase di sogno e presto inizieranno la fase di progettazione, che riguarderà, tra l'altro, i ministeri e la formazione continua.

Padre Stephen Grozio, C.M., ha parlato del ministero che si svolge al CMM, sottolineando il programma catechistico della missione parrocchiale "Oltre la domenica", i numerosi pellegrinaggi e ritiri che vengono offerti, la diffusione virtuale che avviene attraverso i social media e l'effetto positivo della designazione del santuario come basilica.

Padre Aidan Rooney, C.M., membro del Consiglio della Provincia Orientale, ha tenuto una presentazione molto informativa sui giovani di oggi, aiutando tutti noi a comprendere meglio le caratteristiche della Generazione Z, cosa cercano nella vita e come possiamo entrare in contatto con loro. È seguita una breve discussione sulla società secolare di oggi.

Padre Mavrič si è informato sulla possibilità che le nostre università collaborino con il Programma di Master in Studi Vincenziani. Le Province orientali e occidentali esamineranno l'idea.

Il Superiore Generale ha parlato con ogni Visitatore separatamente e il Consiglio Generale ha avuto l'opportunità di incontrare ogni Consiglio Provinciale, sempre separatamente. Inoltre, il Segretario Generale, P. Giuseppe Turati, CM, ha incontrato tutti i Segretari Provinciali, e P. Paul Parackal, CM, Economo Generale, ha tenuto una riunione con tutti gli Economi Provinciali.

Durante la riunione del Consiglio della Provincia Orientale con il Consiglio Generale, sono stati discussi i piani per sviluppare un nuovo modo di sponsorizzare le università vincenziane, coinvolgendo una persona giuridica pubblica (PJP) collaborativa con le Sorelle della Carità (che vivono il carisma della carità e dell'evangelizzazione della Famiglia Vincenziana come interpretato per loro da Santa Elisabetta e Seton) per garantire l'identità e la missione cattolica e vincenziana/setoniana di queste istituzioni in futuro.



Nelle sue ultime parole, Padre Mavrič ci ha incoraggiato dicendo che il nostro carisma e la nostra spiritualità sono necessari nella Chiesa. Il nostro carisma è per la Chiesa di oggi. È il motivo per cui andiamo avanti. Non si tratta di quanti siamo o di quanti anni abbiamo. È per tutti noi, e siamo invitati a portarlo alla prossima generazione.

Don Mavrič ci ha chiesto ancora una volta di rendere le priorità dell'Assemblea Generale e gli 11 Punti una cosa viva nei prossimi sei anni, un segno di speranza mentre cerchiamo di concentrarci insieme, di conoscerci e di essere in grado di lavorare insieme. Ci ha chiesto di rivitalizzare la nostra vita spirituale e di trasformarla in un fuoco che possiamo mostrare a tutti. È il fondamento di tutto ciò che siamo e facciamo.

Nello spirito della sinodalità, il Consiglio Generale ha deciso che gli Assistenti generali faranno due visite alle province di cui sono responsabili. Una visita sarà solo una "visita amichevole", che permetterà all'Assistente di conoscere la provincia, le sue opere e i suoi membri. La seconda visita sarà la visita canonica che si svolge ogni sei anni. Per la nostra provincia, P. Rafal Kopystynski, C.M., sta pianificando una "visita amichevole", che potrebbe iniziare ad aprile. Non vediamo l'ora di incontrarci di nuovo!





**UN DECENNIO DI SERVIZIO  
VINCENZIANO CELEBRATO  
IN GIAPPONE**



Dieci anni fa, abbiamo intrapreso un viaggio come Vincenziani, dedicandoci al servizio dei bisognosi, ispirati dalla vita e dall'opera di San Vincenzo de' Paoli. Quest'anno, per celebrare il nostro 10° anniversario di sacerdozio (e l'11° anno di Fratello Macoi come fratello professo), abbiamo deciso di intraprendere un nuovo viaggio, questa volta nel Paese del Sol Levante, il Giappone.

Eravamo un gruppo di cinque persone: P. Kit Torayno, CM, attuale Direttore Vocazionale della Congregazione della Missione della Provincia Filippina; P. Roger Coloyan II, CM, Economo dell'Università di Adamson; P. Geowen Porcincula, CM, Assistente del Direttore della Fondazione Vincenziana o VMDFI; Fr. Dionisio Mayores, fratello professo ed economo di una delle nostre case comunitarie locali; e il nostro amato ex missionario laico, Georgie Singcay, 62 anni.

In Giappone, abbiamo visitato i nostri confratelli assegnati lì: P. Cesar Pormento, CM, P. Tans Consulta, CM, P. Thirdie Caballero, CM (il superiore locale in Giappone) a Osaka; P. Rodge Cardinas, CM a Iwata City; e P. Roed Desampurado, CM a Fuji City. La loro ospitalità è stata toccante e ci hanno fatto conoscere i bellissimi paesaggi e la ricca cultura delle loro rispettive aree.

Ma questo viaggio è stato più di una gita turistica o di una visita casuale ai sacerdoti vincenziani. È stata un'affermazione della nostra vocazione, un'opportunità per rafforzare la nostra comunione e un promemoria della leggerezza che il tempo libero porta nelle nostre vite, anche nel mezzo dei nostri impegni solenni.



Come vincenziani, condividiamo un legame spirituale che trascende i confini geografici. Le nostre esperienze comuni in Giappone ci hanno ricordato quanto sia importante la nostra fratellanza. Il sostegno e la comprensione reciproci, le risate condivise e lo stupore collettivo per la bellezza dei luoghi del Giappone sono serviti ad approfondire i nostri legami. Questa comunione, questa fratellanza, è un pilastro di forza che ci aiuta a superare i momenti difficili del nostro ministero.

Inoltre, il nostro viaggio ha fornito una necessaria tregua dai nostri compiti quotidiani, offrendoci del tempo per ringiovanire il nostro spirito. Mentre passeggiavamo tra i templi sereni, assaggiavamo la squisita cucina locale e ci immergevamo nel dolce ritmo della vita giapponese, ci siamo ricordati che la vita di un sacerdote comporta anche momenti di svago e divertimento. Questi momenti di pausa non sono distrazioni dalla nostra missione, ma componenti essenziali di una vita equilibrata, che ci permettono di tornare al nostro lavoro con rinnovato vigore ed entusiasmo.

Quando torniamo, siamo più energici, più ispirati e più legati gli uni agli altri e alla nostra missione. Il nostro viaggio in Giappone non è stato solo una celebrazione dei nostri anni di servizio, ma anche una testimonianza dello spirito duraturo della Comunità vincenziana. Ci ha ricordato la gioia e la soddisfazione che derivano dal servire gli altri, la forza che si trova nella fratellanza e l'equilibrio che il tempo libero porta nelle nostre vite.





Mentre guardiamo avanti per continuare il nostro servizio, portiamo con noi i ricordi di questo viaggio. Speriamo che la nostra esperienza possa ispirare altri, soprattutto giovani, a prendere in considerazione una vocazione nella Comunità vincenziana.

Riflettendo sul nostro viaggio, ci rendiamo conto che il nostro viaggio in Giappone è stato simbolico dei nostri viaggi spirituali. Mentre navigavamo nei paesaggi stranieri del Giappone, abbiamo navigato nel paesaggio della vita, guidati dalla nostra fede e dal nostro impegno a servire gli altri, soprattutto i poveri e gli emarginati. È stato un viaggio che ci ha ricordato la bellezza che esiste nel mondo e la gioia che deriva dalla condivisione di questa bellezza con gli altri.

Mentre continuiamo il nostro viaggio come vincenziani, la invitiamo, caro lettore, ad unirsi a noi. Sia che stia valutando una vocazione al sacerdozio o alla fratellanza, sia che stia cercando un legame più profondo con la sua fede, sia che stia semplicemente cercando una comunità che valorizzi il servizio, l'amicizia e l'equilibrio, troverà sempre una casa nella comunità vincenziana.

Che la nostra storia possa ispirare coloro che la leggono e servire come testimonianza del potere della fede, della comunione e del servizio. Insieme, come vincenziani, possiamo fare la differenza nel mondo, un passo alla volta.

# RIFLESSIONE SUI 400 ANNI DELLA CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE



Rifletta sui 400 anni di missione dei Vincenziani per aiutare le persone a uscire dalle profondità della povertà. Si chieda: qual è stato il nostro contributo a questa missione?

Padri, fratelli, sorelle e fedeli di tutta la Provincia Orientale si sono riuniti nella Basilica Santuario di Nostra Signora della Medaglia Miracolosa all'inizio della Santa Messa del 30 settembre, e una reliquia di San Vincenzo de' Paoli è entrata in modo marcato nell'assemblea. Con questo, sono iniziati i preparativi per il 400° anniversario della fondazione della Congregazione della Missione.

Durante la Messa, P. Stephen Grozio, CM, ha ricordato la sua visita alla Niagara University durante la Settimana del Patrimonio Vincenziano e ha visto un poster con un messaggio di San Vincenzo che recitava: "Cosa facciamo se non facciamo la volontà di Dio?". Padre Grozio ha detto che queste parole dovrebbero servire come promemoria dello scopo dei vincenziani, sfidare la nostra passività ed esortarci ad essere vasi dell'amore di Dio.

"Stiamo tornando alle nostre radici e rinnovando il nostro spirito", ha detto P. Grozio. "Lo faremo attraverso la preghiera e la riflessione".

Attraverso questa preghiera e riflessione, i vincenziani mirano a:

1. rinnovare il carisma vincenziano.
2. Ricominciare a essere vincenziani e a tutto ciò che ne consegue.
3. Testimoniare l'amore e la misericordia di Cristo al mondo.



"Il nostro carisma vincenziano non è statico", ha detto P. Grozio nella sua omelia, che può essere visualizzata qui. "Perché il nostro carisma sia vivo, deve essere costantemente rinnovato in noi come individui, come case e come provincia".

Celebrazione della speranza di un fratello che completa la sua vocazione Durante l'Eucaristia, Fr. Vincent Luong, CM, si è avvicinato all'altare per fare i suoi buoni propositi. Questo ha ridotto l'immensa portata di 400 anni di servizio a un momento di chiarezza.

"In Fr. Vincent, la nostra provincia si rinnova nuovamente e noi raccogliamo la sfida di rinnovare i nostri cuori e di seguire la volontà di Dio", ha detto Fr. Grozio.

Circondato da familiari, amici, fedeli e compagni, Fr. Luong sorrideva da un orecchio all'altro durante l'ordinazione.

"Celebrare i buoni propositi di Fr. Vincent è un segno di speranza per tutti noi qui. Questo è ciò che rende la giornata di oggi così meravigliosa", ha detto P. Luis Romero, CM, Direttore Vocazionale della Congregazione della Missione della Provincia Orientale.

Fedele allo spirito vincenziano, Fr. Luong spera di aiutare le persone in povertà, compresi i malati. Spera anche di far crescere la fede dei giovani. Ha sottolineato questo punto quando ha parlato del 400° anniversario.



## **Riflessione sui 400 anni della Congregazione della Missione**

Padre Grozio ha riflettuto sui primi sforzi dei Vincenziani per raggiungere i più emarginati nella società, in particolare sulla loro abilità nell'esplorare aree prive di parrocchie o sacerdoti e nello stabilire una forte presenza.

Nella sua omelia, Padre Grozio ha letto una versione abbreviata dell'accordo che sarebbe diventato il documento ufficiale che istituisce la Congregazione della Missione. Ha sottolineato la frase "i poveri delle campagne rimangono, per così dire, abbandonati" e l'invito ai Vincenziani a rinunciare alle loro comodità, a recarsi in queste zone impoverite e a servire.

Ritiene che i Vincenziani, al meglio, abbiano conservato lo spirito di quelle frasi.

"Oggi, poniamo un'enfasi particolare nel raggiungere i poveri ovunque si trovino, comprese le persone che la Chiesa cattolica potrebbe non servire a causa della loro lingua o cultura", ha detto P. Grozio.

Questo senso di impegno globale era palpabile durante l'incontro.

"Sono grato ai Vincenziani di tutto il mondo che dicono alle persone che non sono sole. Hanno sempre i Vincenziani. Vi amiamo perché Dio vi ama, e siamo qui per servirvi", ha detto Padre Romero.

Attraverso questo rinnovamento, si spera che questo proposito si trasmetta alle future generazioni di Vincenziani.

"Questo è un nuovo inizio: rinfrescare la nostra comunità", ha detto il Rev. José Alexander Palacios, CM. "È un privilegio far parte della nostra comunità in un momento così importante".

Collocare la vita quotidiana nel contesto di 400 anni di Vincenziane può essere impegnativo. Ogni parte della Messa ha aiutato i presenti all'assemblea ad affrontare questa sfida.

Immaginare la spiritualità vincenziana nel futuro

"Speriamo che nei prossimi 100 anni vedremo questi bambini crescere, far crescere la nostra fede e trasmetterla in modo che continui a crescere", ha detto Fr. Luong.

Fr. Luong lascia un programma di formazione che attualmente comprende 18 seminaristi. Per Padre Romero, questo è un segno di speranza. È un numero che non vedeva da tempo.

Per ogni seminarista, è ottimista sul fatto che manterranno vivo il carisma vincenziano emulando Cristo e servendo i più bisognosi.

Padre Grozio ha articolato ciò di cui crede che i Vincenziani dei prossimi 400 anni avranno bisogno.

"Spero che saremo sempre attenti alla volontà di Dio", ha detto P. Grozio. "Dovremo essere uomini di preghiera. Dovremo avere cuori aperti alla voce di Dio, in qualsiasi modo essa appaia, sia attraverso le realtà della vita e le sofferenze delle persone, sia attraverso l'ispirazione della preghiera".

# IL CICLONE FREDDY E LE INONDAZIONI IN MALAWI



## **Rapporto sulle operazioni di soccorso della missione MC Malawi a Zomba, Malawi**

Introduzione: L'appello ai soccorsi

Il 19 marzo 2023, la Missione del MC in Malawi ha lanciato un appello alla Curia Generalizia del MC e alla Provincia dell'India Meridionale, chiedendo aiuto per avviare le operazioni di soccorso alle vittime del ciclone Freddy. Il ciclone Freddy ha devastato molte parti del Malawi meridionale il 12 e 13 marzo 2023. Il ciclone ha colpito gravemente le aree delle parrocchie di Sunuzi e Katamba, dove lavorano i nostri fratelli e sorelle della CM. Centinaia di case sono crollate o sono state gravemente danneggiate. Le persone sono rimaste senza casa, senza cibo e senza riparo in queste aree. C'erano nove campi di soccorso che operavano in queste aree dopo il ciclone e le successive inondazioni. Il nostro appello è stato considerato favorevolmente dalla Curia e dalla Provincia dell'India del Sud. Grazie all'intervento della Curia generale, anche alcune Province hanno inviato fondi per aiutare le operazioni di soccorso.

### **2. Aiuto ricevuto**

Il nostro appello è stato accolto con contributi da alcune Province e dalla Curia generale. Abbiamo ricevuto fondi dalla Curia Generale della CM, dalla Provincia dell'India del Sud, dalla Provincia Orientale degli Stati Uniti, dalla Provincia dell'Austria/Germania, dalla Provincia delle Filippine, dalla Provincia di Francia, dalla Diocesi di Munster-Germania e dalla Diocesi di Zomba. Tutti i fondi sono stati ricevuti attraverso la Curia generale. La Missione CM in Malawi è grata a tutti loro per il loro aiuto nel momento del bisogno. Abbiamo utilizzato questi fondi per realizzare i nostri progetti in due fasi.

### **3. Operazioni di soccorso**

Abbiamo iniziato i soccorsi per le inondazioni nelle aree di Sunuzi e Katamba subito dopo il ritiro del ciclone e del cibo. Abbiamo chiesto l'aiuto della Chiesa e dei leader per aiutare i bisognosi. Attraverso i capi villaggio, abbiamo contattato le comunità per ottenere i dettagli delle vittime. Molte sono state trasferite in campi di soccorso aperti nelle scuole di diversi villaggi. Le nostre operazioni di soccorso si sono svolte in due fasi. La prima fase consisteva nel fornire aiuti immediati come cibo, medicine, vestiti e coperte alle vittime nei campi e a quelle nei villaggi. La seconda fase ha riguardato la fornitura di rifugi sicuri ad alcune delle vittime.



## A. La prima fase: la distribuzione dei materiali di soccorso

La prima fase delle operazioni di soccorso si è svolta alcuni giorni dopo il ciclone. Abbiamo visitato i campi di soccorso e fornito cibo alle vittime che vi soggiornavano. Abbiamo fornito materiale alimentare ai cinque campi di soccorso nell'area di Sunuzi e ai quattro campi nell'area di Katamba. Abbiamo anche fornito vestiti, coperte, kit alimentari e tappetini. Alcune famiglie hanno ricevuto assistenza medica. I bambini nei campi di soccorso hanno ricevuto un'attenzione speciale. Abbiamo procurato 450 sacchi di mais che sono stati distribuiti ai villaggi colpiti nelle aree di Sunuzi e Katamba. 450 coperte sono state acquistate e distribuite alle famiglie più meritevoli. Abbiamo anche fornito pasti a coloro che si trovavano nei campi di soccorso, con particolare attenzione ai bambini. Sono stati forniti kit alimentari alle famiglie, soprattutto a quelle dei campi di soccorso. Nelle aree di Katamba sono stati forniti materassini per dormire.



## B. La seconda fase: costruzione di case sicure

Nella seconda fase, abbiamo costruito 13 case sicure a Sunuzi e Katamba. Nove case sono state costruite per persone anziane le cui case sono crollate o sono state gravemente danneggiate e 4 case sono state costruite per madri sole che vivono con i loro figli, anch'essi vittime del ciclone. Il processo di selezione delle famiglie più meritevoli è stato condotto dai parroci di Sunuzi e Katamba in stretta collaborazione con i leader del villaggio e della parrocchia. Ogni casa ha due camere da letto e un piccolo soggiorno.

## C. Dettagli dei lavori

N. Unità di articoli	N. di beneficiari (famiglie o individui)
1 Kit alimentari 1800	450
2 Vestiti 650	650
3 Coperte 450	450
4 Aiuto medico 45	45
5 Alimentazione dei bambini (pasti) 5	1400
6 Sacchi di mais (50 chili) 450	450
7 Stuoie per dormire 75	75
8 Costruzione di case sicure 13	13

## 4. La situazione attuale

Le persone sono tornate alla vita normale. Molti hanno superato le condizioni fisiche e psicologiche della tragedia. Solo pochi hanno ricevuto delle case tra i molti che hanno perso le loro abitazioni. Altri vivono ancora in case di fango perché non hanno i mezzi per costruire rifugi migliori. C'è un pericolo imminente di carestia in questa zona, poiché i raccolti e le colture sono stati distrutti o spazzati via durante le inondazioni e i cicloni. I mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio saranno molto difficili da vivere. Il prezzo del mais è ora molto alto a causa della sua scarsità.



## 5. Riconoscimenti

La Missione CM in Malawi esprime la sua gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito ai nostri sforzi per alleviare le sofferenze della popolazione di questa parte del mondo. Ringraziamo il Superiore Generale, l'Economo Generale, la Curia Generalizia, la Provincia dell'India del Sud, la Provincia Orientale degli Stati Uniti, la Provincia dell'Austria/Germania, la Provincia delle Filippine e la Provincia di Francia. Abbiamo davvero sentito che si trattava di un movimento di solidarietà vincenziana. Esprimiamo anche la nostra gratitudine alla Diocesi di Munster, a P. Varghese Payyapilly CM e alla Diocesi di Zomba.

Grazie a tutti,

P. George Kannamkulath CM





**UN GIUBILEO DI GIOIA  
LA LUCE DI PENTECOSTE  
DI SANTA LUISA**

Il 17 settembre, su invito della Provincia portoghese delle Figlie della Carità, la Famiglia Vincenziana si è riunita presso la Casa Provinciale di Campo Grande, a Lisbona, per la celebrazione del Giubileo della "Luce di Pentecoste di Santa Luisa de Marillac".

Siamo stati accolti dalle 'nostre' Sorelle nell'auditorium di Lar Santa Catarina Labouré e, dopo il benvenuto dato dalla Visitatrice, Suor Fátima Miranda, abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare un discorso di Padre José Alves su Santa Luisa e l'esperienza della 'Luce di Pentecoste'.

Padre Alves ha iniziato descrivendo non solo la sua infanzia, ma anche il periodo del matrimonio della signora Le Gras, con l'obiettivo di dimostrare che Luisa aveva davvero ragione di essere una donna incline alla depressione.

Era incline alla depressione, non solo per la vaghezza del suo futuro, che la angosciava, ma anche per il passato nebuloso derivante dalla sua parentela (era una figlia illegittima, non aveva mai conosciuto sua madre e aveva quindi vissuto una vita molto semplice, anche ai margini). Fu in questo stato di angoscia che Louise si trovò nella Pentecoste del 1623, quando capì che avrebbe dovuto rimanere con il marito (che era malato) e che in seguito avrebbe fatto voto di povertà, castità e obbedienza in una piccola comunità con altre donne che andavano e venivano per servire i poveri.



A questo proposito, il relatore ha sottolineato che, nonostante tutto fosse a favore dell'angoscia, Luisa è riuscita a riprendersi e a "fare il salto", il che significa che non c'è "tragedia" che non possa essere superata con l'aiuto della grazia di Dio, illuminata dallo Spirito Santo. Tuttavia, ha anche sottolineato che non è successo subito, ma ci sono voluti alcuni anni. Infatti, sebbene l'esperienza della 'Luce di Pentecoste' abbia avuto luogo nel giugno del 1623, non è stato fino al 1628-29 circa che Louise ha visto chiaramente quale fosse la strada da seguire. Louise iniziò a sostenere circa 10

"Carità" che esistevano a Parigi, poiché riteneva che i gruppi dovessero essere sostenuti per rimanere fedeli al carisma fondatore. In questo senso, diceva che era necessario "portare la carità alle 'Carità'". In seguito, estese il suo lavoro alle 'Carità' fuori Parigi, cosa che, a quanto ci risulta, le costò un grande sforzo fisico a causa delle condizioni molto dure del viaggio. Nonostante ciò, tornò da questa avventura veramente trasformata e, da quel momento in poi, sviluppò un intero servizio caritativo insieme alla San Vincenzo de' Paoli. Ciò che ha cambiato Louise, la 'pietra di paragone', è stato il servizio con l'aiuto della grazia. Ecco perché, alla fine, il relatore ha sottolineato che anche negli scenari peggiori e nelle circostanze più avverse, è possibile ribaltare le cose se ci apriamo allo Spirito Santo e lasciamo che la grazia operi, come Louise. Questo è ciò che dovrebbe ispirarci oggi a rileggere l'esperienza della "Luce di Pentecoste".

Dopo la conferenza, ci siamo riuniti intorno all'altare dell'Eucaristia nella cappella di Nostra Signora Mediatrice di Tutte le Grazie. L'Eucaristia è stata presieduta da Mons. Joaquim Mendes, Vescovo ausiliare di Lisbona, con canti forniti dalle Figlie della Carità, e concelebrata da diversi confratelli della nostra Provincia, tra cui il Padre Visitatore. Nella sua consueta omelia, il Vescovo Joaquim, oltre a sviluppare il tema del perdono e dell'amore misericordioso di Dio (presente nelle letture della 24esima Domenica del Tempo Ordinario, che stavamo celebrando), ha anche fatto riferimento al ruolo molto importante dello Spirito Santo nella vita di Luisa.

Al termine dell'Eucaristia, ci siamo riuniti presso l'Externato Liceal Casas de São Vicente de Paulo per un pasto della Famiglia Vincenziana. Oltre alla riunione fraterna e alla sana convivialità, abbiamo condiviso una torta evocativa di questa celebrazione giubilare e abbiamo brindato alla Famiglia Vincenziana, oggi erede di questa esperienza fondante nella vita di Santa Luisa, la "Luce della Pentecoste".

Seminarista António José Clemente



**L'INCONTRO DEI GIOVANI  
CONFRATELLI MVI  
11 E 12 OTTOBRE 2023 A  
ROMA**



E' stato un incontro caratterizzato dalla familiarità nel racconto vicendevole dell'esperienza apostolica e personale di ciascuno. Il punto di partenza sono state le indicazioni che San Vincenzo ha rivolto a padre Durand (SVit X, 274 ss). Il nucleo essenziale di questa esortazione ruotava attorno a questo pensiero: per trasmettere agli altri il mistero del Regno è necessario assumere i contorni di Gesù, lasciandosi generare dal suo Spirito ed assumendone il carattere, poiché la cura delle anime è un'opera divina.

I pensieri che ci siamo scambiati hanno permesso di passare dal piano ideale a quello reale dei vissuti. Ascoltandoci sono emerse le cose belle che lo Spirito Santo sta generando in noi e attorno a noi attraverso il nostro ministero sacerdotale. Sono stati espressi alcuni pensieri che lasciano trasparire le nostre esperienze, le quali in sintesi mettono in luce il tentativo di una pastorale dell'incontro, più che di una pastorale dell'indottrinamento o della ritualità.



Li raccolgo nella forma imperfetta di appunti.

“Il modo con cui Dio si manifesta è l'imprevedibilità dello Spirito, che chiama attraverso situazioni non studiate o programmate. Molta gente vive come assonnata intorno alle fatiche della vita senza avere una chiara ragione di quello che fa, però quando la accogliamo con rispetto e simpatia si risveglia e con stupore la si vede fiorire e, talvolta, ripensa il proprio modo di vivere.”

“Ci sono due momenti importanti nella mia esperienza missionaria: la confessione e il dialogo. Mi rendo conto che non ci vogliono tante parole, ma parole giuste e al momento opportuno. Le mie parole sono giuste, quando non sono mie, e le tiro fuori dalla preghiera”.

“Gli altri, anche quelli che non frequentano la Chiesa, restano stupiti se li ascoltiamo e narriamo loro il Vangelo. Le irregolarità che incontriamo non devono meravigliare. Bisogna accogliere, accogliere, e ancora accogliere, senza giudicare. Con lo sguardo largo di Gesù. Le irregolarità che incontriamo servono per cambiare noi stessi: solo allora possiamo accompagnare coloro che vivono in quelle situazioni”.

“Dio opera nella precarietà. Non possiamo fare tutto, ma quello che facciamo sia fatto bene. E' necessario mettere ordine in quello che facciamo. Devo stare attento alla compulsività con cui vorrei rispondere a tutti i bisogni che mi vengono presentati: il rischio è la dispersività. Il centro unitario della mia esperienza è l'intuizione che lo Spirito di Dio apre finestre inattese, che sono un invito di consolazione e di pace”.

“La logica di Dio è di scendere dall'alto al basso, sempre più in basso e – paradossalmente – questa sua discesa genera la nostra libertà. In tutto questo vi è una generosità senza limiti, poiché in lui c'è la logica dell'abbondanza. Così la grazia non è da gestire, ma da accogliere. In noi c'è scarsità di tutto, e perciò cerchiamo di lavorare per il risparmio e “tratteniamo”, perché abbiamo paura di perdere il poco che abbiamo. Mi sto accorgendo che la semplicità del Vangelo è sorprendente per la gente. Per loro è una scoperta: e questo sta diventando per me un modo per evangelizzare”.

Dopo aver visto un filmato sulla Vocazione di Matteo del Caravaggio, abbiamo fatto un percorso per visitare le sue opere presenti nelle chiese di Roma. Purtroppo la Chiesa della Madonna del Popolo (Conversione di san Paolo e Crocifissione di Pietro) era chiusa per restauro. Ma abbiamo visto La Madonna dei pellegrini nella Chiesa di Sant'Agostino e gustato la Cappella Contarelli a San Luigi dei Francesi.

Nella verifica finale abbiamo deciso di aprire un gruppo whatsapp con il titolo “Giovani Con- fratelli MVI”.

# AFFRONTARE IL PROBLEMA DEI SENZATETTO IN TUTTO IL BRASILE

## UNO SFORZO CONGIUNTO VINCENZIANO



Mentre ricordiamo la Giornata per l'eliminazione della povertà il 17 ottobre, una giornata di importanza globale, vorremmo riflettere sulla situazione di coloro che lottano contro la mancanza di una casa in Brasile.

Date le sue grandi dimensioni, il Brasile affronta un grave problema di senzateo che richiede uno sforzo nazionale unitario per essere affrontato. Infatti, si stima che una persona su quattro sia senza fissa dimora o viva in alloggi inadeguati, senza accesso all'acqua corrente, ai servizi igienici, all'assistenza sanitaria e all'istruzione pubblica. La Giornata dei senzateo è la giornata dell'eliminazione dei senzateo in Brasile.

La Giornata dell'eliminazione della povertà viene celebrata in tutto il mondo e ci ricorda l'importanza vitale di combattere la povertà e la mancanza di dimora. Sottolinea il nostro dovere collettivo di aiutare coloro che lottano e lavorano per un mondo in cui la povertà appartiene al passato.

Per affrontare questo problema urgente, la SSVP ha intrapreso uno sforzo a livello nazionale, estendendo la sua portata a dieci località nelle regioni del Nord-Est, del Sud e del Sud-Est del Paese.

In collaborazione con vari rami vincenziani e organizzazioni affini, il Consiglio Nazionale SSVP del Brasile ha svolto un ruolo cruciale nella ristrutturazione e nella costruzione di diciotto case in tutto il Brasile. Questo fa parte della Campagna "13 Case" e ha aiutato un totale di ottantatré persone, con un investimento di 270 mila R\$ (duecentosettantamila reais) da parte della SSVP.



La selezione delle famiglie da assistere è stata uno sforzo collaborativo, con le unità vincenziane che hanno preso in considerazione le esigenze e le aspettative uniche di ogni famiglia. Le famiglie vivevano in baraccopoli e favelas, e il loro coinvolgimento attivo nel progetto mira a promuovere un senso di comunità e partecipazione. Il progetto sostiene le persone che vivono per strada o che rischiano di rimanere senza casa, le persone che affrontano situazioni precarie e i rifugiati o gli sfollati.

Il progetto mira anche a sradicare la povertà a lungo termine, offrendo opportunità di sostentamento alle persone destinatarie del progetto.

Nel celebrare la Giornata dell'eliminazione della povertà, non limitiamoci a riconoscere il problema, ma celebriamo anche la potente collaborazione che guida questo sforzo comune. Ci mostra cosa è possibile fare quando la Famiglia Vincenziana si unisce per creare un futuro più luminoso e pieno di speranza per chi ne ha bisogno. Nonostante la strada difficile da percorrere, il progetto vincenziano in Brasile ci dà speranza per un mondo in cui troviamo soluzioni alla mancanza di casa e alla povertà.



## NOMINATIONES

ARANA JIMÉNEZ Julián	11/10/2023	Direttore FC Spagna Est (Riconfermato)
SZABOLCS Barta	11/10/2023	Direttore FC Graz-Europa Centrale

## ORDINATIONES

CHAMOUN Elie	Sac	ORI	13/09/2023
BASSILA Joseph	Sac	ORI	15/09/2023
GALLARDO ZEPEDA Danilo Eduardo	Sac	CHI	30/09/2023

## NECROLOGIUM

<b>Nomen</b>	<b>Cond.</b>	<b>Dies ob.</b>	<b>Prov.</b>	<b>Aet.</b>	<b>Voc.</b>
DOUAIHY Antoine	Sac	06/09/2023	ORI	93	75
JANSSEN Chris (C.P.)	Sac	03/10/2023	CGN (HOL)	82	63
PONMALAKUNNEL Joseph	Sac	14/10/2023	INM	89	65
BOUÇA Jacinto-António	Sac	19/10/2023	LUS	87	71
MULHEARN Michael J.	Sac	21/10/2023	OCC	81	64
BELLEMAKERS Wiel (W.L.M.)	Sac	24/10/2023	CGN (HOL)	90	73

# MOVIMENTI

# Congregazione della Missione

Curia Generalizia

Via dei Capasso 30 - CAP 00164 - Roma -Italia

Tel: +39 06 661 3061 -Email: nuntia@cmglobal.org



@congregatiomissionis



@SuperiorGeneralCM



@CongregaciondelaMision



@CMissionis



@CongregatioMissionis



Congregatio Missionis



nuntia@cmglobal.org



www.cmglobal.org